



AMATI E CHIAMATI PER NOME



Carissimi, entriamo con tutto noi stessi nei giorni santi della *settimana autentica* che culmineranno nella Veglia pasquale con l'annuncio esaltante **Cristo Signore è risorto!!** e la nostra risposta **Rendiamo grazie a Dio. Alleluia Alleluia!** Questa Pasqua incrocia la nostra storia e la nostra umanità nel cuore dell'Anno Santo della Misericordia! Sia quindi prorompente e contagiosa la nostra gioia come quella dei primi cristiani che esclamavano **Non possiamo tacere ciò che il Signore ha fatto per noi! Ecco il giorno che il Signore ha fatto per noi: rallegriamoci e in esso esultiamo!** Sia una gioia luminosa ma non abbagliante che ci obbligherebbe a chiudere gli occhi sulla realtà. Una realtà dentro e attorno a noi spesso

ferita dal male, dal dolore, dalle conseguenze del nostro peccato...in ultima analisi dall'azione del maligno. Proprio per questo occorre urgentemente lasciare agire in tutta la nostra vita, ogni giorno, istante, l'azione dello Spirito Santo, dono di Gesù Risorto. Cristiani dunque contenti e convinti di essere, come spesso ama ripetere Papa Francesco **peccatori perdonati**, uomini e donne segnati dall'incontro con il perdono e la misericordia di Dio che è Padre e Madre. La Pasqua di quest'anno sia per tutti e per ciascuno il toccare con mano e infinito stupore che Gesù Risorto ti conosce per nome, dona luce e pace ai desideri più profondi del cuore e rispetta la tua libertà. A un patto: che tu lo desideri, che tu gli offra uno spiraglio, che tu ti *arrenda* al suo amore sapendo che in questo c'è il gesto più grande della tua umanità. La Maddalena al mattino di Pasqua ci regala

una testimonianza straordinaria: corre dai discepoli smarriti e prigionieri delle loro paure e dei sensi di colpa e nel vederli *non sta più nella pelle* dalla voglia di annunciare che **Ho visto il Signore!!!** Si è sentita amata e conosciuta per nome!! Questo è ancora verificabile per ciascuno, anche per te! Che belle e vere le parole della liturgia nel giorno di Pasqua **Morivo con te sulla croce, oggi con te rivivo. Con te dividevo la tomba, oggi con te risorgo. Donami la gioia del Regno, Cristo mio Salvatore. Alleluia!** E ancora **Nel tuo Figlio risorto ci hai disclosed o Padre, le porte della vita eterna e ci hai ricolmato di gioia. Serba i nostri cuori liberi da ogni mondana tristezza e ravviva in noi l'attesa del tuo Regno.** Auguri a tutti voi carissimi perché tutto in noi sia illuminato dalla luce della Pasqua e possiamo così vivere da figli della luce, riflesso e presenza del Risorto in mezzo a noi.

Don Walter

Nel confessionale la misericordia del Padre



Riconoscersi peccatori è una grazia. Una grazia che si deve chiedere. Convertirsi è una grazia, «è una visita di Dio». Di quel Dio che sempre aspetta e ci precede. E continuamente la vita cristiana per essere vera esige la conversione. Ma da che cosa dobbiamo convertirci? Da che cosa si devono convertire coloro che si proclamano cristiani? Papa Francesco in una delle sue omelie mattutine ha indicato tre chiamate alla conversione, e continuamente le ripete. Sono quelle che ha fatto Cristo stesso: «Ai tiepidi, quelli della comodità; a quelli dell'apparenza, che si credono ricchi ma sono poveri, non hanno niente, sono morti; ai corrotti». Il tepore è tipico di quelli che vivono nella «spiritualità della comodità»: «Faccio le cose come posso e che nessuno venga a disturbarmi». Chi vive così pensa che non gli manchi niente: «Vado a Messa le domeniche, prego alcune volte, mi sento bene, sono *in grazia di Dio*, sono ricco» e «non ho bisogno di nulla».

Questo stato d'animo è invece uno stato di peccato perché «la comodità spirituale è uno stato di peccato». E a questi - ha ricordato il Papa - «il Signore non risparmia parole» e gli dice: «Perché sei tiepido sto per vomitarti dalla mia bocca».

Ci sono poi quelli che vivono delle apparenze, i cristiani delle apparenze e gli ipocriti. «Non ho niente da rimproverarmi: ho una buona famiglia, ho tutto il necessario, sono sposato in chiesa... sono tranquillo». Ma le apparenze sono «il sudario di questi cristiani: si credono vivi, ma sono morti. E il Signore li chiama alla conversione». Poi ci sono i corrotti, «quelli che invece di servire sfruttano, per servire se stessi, passano la vita in mezzo alle scorciatoie dell'opportunismo a prezzo della loro stessa dignità e quella degli altri e mascherano sempre in modo di salvare le apparenze... è una condizione uno stato personale e sociale nel quale uno si abitua a vivere». La Parola di Dio, ha detto il Papa, «è capace di cambiare tutto», ma «non sempre abbiamo il coraggio di *credere* nella Parola di Dio, di ricevere quella Parola che ci guarisce dentro». «Dobbiamo perciò prendere coscienza del nostro stato,

essere onesti con noi stessi, e non leccarci le ferite perché se soltanto alziamo lo sguardo ripiegato sul nostro io e lasciamo almeno uno spiraglio all'azione della sua Grazia, Gesù fa miracoli anche con il nostro peccato, con la nostra miseria».

Il suggerimento di Francesco: «Pensiamo perciò molto, molto seriamente alla nostra conversione, perché possiamo andare avanti nel cammino della nostra vita cristiana». Nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona, lo concretizza e lo manifesta continuamente, senza sosta.

continua a pag 2

**Parrocchia
San Michele Arcangelo**
Via Canova, 16 Rho (MI)

Segreteria : tel 02 99760950

Orari :

da lun a ven : 9,15 / 11,15

mart : 9,15 / 11,15 e 17,00 / 19,00

Don Walter : cell 3314160888

Don Andrea : cell 3406166853

Mail: parr.sanmichele2011@libero.it

.... continua da pag 1

«Sono un peccatore perdonato» questa è la definizione che più ha dato Francesco di se stesso. Il misero e la misericordia. E la grazia che passa anche per un confessionale, perché attraversare le periferie dell'umanità e le periferie dell'anima vuol dire anche praticare a lungo il ministero della riconciliazione. Spesso, prima della sua elezione, papa Francesco restava per ore nei confessionali dei santuari mariani, i porti di mare della nostra umanità smarrita,

dolente, ferita e umiliata dal male. Di tanti ha potuto vedere le lacrime e la pace, il ritorno, la conversione. La misericordia che oggi testimonia con la sua vita prima ancora che con le parole - ha davanti tutto questo, ma anzitutto il suo vissuto di uomo che sa cos'è il peccato e la grazia, la miseria e il perdono, che sa cosa significa essere abbracciati dallo sguardo di amore di Dio. «Sono un peccatore perdonato»: tutto il cristianesimo, la storia della salvezza è qui. E i confessionali sono il luogo dove si può

fare esperienza di questo abbraccio di Dio. Il Sacramento della Riconciliazione «è un Sacramento di guarigione» ha detto in un'udienza e «celebrare il sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre».

tratto da L'Avvenire del 3 marzo 2016

La gioia e l'attrattiva sono un dono

Visita pastorale del cardinale Scola al Decanato di Rho



Il 4 febbraio scorso nella Chiesa Parrocchiale di s. Vittore si è tenuto l'attesa pastorale del Cardinale Scola ai fedeli del nostro Decanato. E' stato un incontro molto intenso e ricco di spunti che ci sembra opportuno condividere con i lettori della Voce.

Il Cardinale innanzitutto, per richiamarci al **significato del gesto** che si stava compiendo, ha ricordato che "la Chiesa non è un partito o un'istituzione sociale" e che "il Cristianesimo è l'avvenimento pieno di bellezza, di verità e di bontà della presenza di Gesù che attraverso i Sacramenti, la Parola di Dio e la Comunione ecclesiale resta, in quanto Risorto, contemporaneo a noi." "Se così non fosse", ha aggiunto, "Cristo non potrebbe salvarci perché soltanto una presenza viva può muoverci: non è il ricordo di un avvenimento passato che può salvarci." Il gesto che si sta compiendo non è quindi una riunione ma "un'assemblea ecclesiale, prolungamento dell'assemblea eucaristica in cui Gesù si rende presente col suo sacrificio e bussa alla porta della nostra libertà chiedendoci di fargli posto".

"L'assemblea ecclesiale", ha concluso, "non è quindi un luogo di dibattito in cui opinioni diverse si scontrano ma un luogo in cui vogliamo edificare per il nostro bene una Comunione in Cristo ed affermare un'appartenenza alla Chiesa capace di dare speranza all'uomo".

Il Cardinale ha poi inteso rimarcare il **senso** di una **Visita pastorale** che lui stesso ha voluto fosse "feriale" cioè non segnata da modalità straordinarie, ma inserita nella ordinarietà della settimana e della vita della Comunità e articolata in tre momenti: a) assemblea ecclesiale col Vescovo, b) incontro capillare con i Vicari Episcopali teso a cogliere le urgenze e i bisogni reali di ogni realtà Parrocchiale, c) piena re-

sponsabilità dei fedeli nell'individuare e comunicare al Vescovo quale passo "missionario" ogni Parrocchia intende fare.

Nella parte conclusiva del suo intervento Scola ha voluto sottolineare quale fosse **la meta stessa di questa Visita Pastorale**, a quale urgenza intendesse rispondere. Facendo esplicito riferimento all'indirizzo di saluto del nostro Prevosto, in cui don Vegezzi aveva espresso la necessità di passare "da una fede di convenzione ad una di convinzione", Scola ha affermato che ciò sarà possibile solo se la Chiesa saprà superare "quella sorta di Chernobyl spirituale per cui si verifica una forte separazione tra fede, pratica della fede e vita quotidiana".

Questa separazione tra fede e vita è, secondo il nostro Cardinale, il dato più drammatico di oggi.

Noi Cristiani cioè, corriamo il rischio che "usciti dal momento fondamentale, sorgivo, sostanziale dell'Eucarestia domenicale e rientrando in famiglia o nel mondo del lavoro, pensiamo, ragioniamo, valutiamo la realtà secondo la visione dei poteri dominanti. Come se la fede non fosse anche una forza di lettura, valutazione e interpretazione della realtà".

Dobbiamo allora aiutarci "a fare i conti e a superare quella dolorosa frattura tra fede e vita che finisce col rendere insignificante ai nostri stessi occhi di cristiani la fede".

Il tema del passaggio dalla convenzione alla convinzione indica secondo il Cardinale la necessità di "passare da una fede come fattore ispirativo che resta alle spalle", ad una fede che indica "una modalità di vita che coinvolge tutti e investe tutti i bisogni degli uomini e delle donne, offrendo una prospettiva di senso, cioè di significato e di cammino".

Il nostro Cardinale ha quindi concluso che "la meta precisa è questa qui. E la Lettera Pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo* diventa quindi il punto di riferimento per cercare insieme di superare il più possibile, nella nostra vita e nella vita delle nostre comunità, questa pericolosa separazione tra fede e vita".

Dario Re

Visita a Palazzo Marino

Mercoledì 24 febbraio siamo andati a visitare palazzo Marino, uno dei più bei palazzi di Milano, dichiarato patrimonio nazionale, nonché sede del Comune del capoluogo dal 1861, subito dopo la liberazione di Milano dal dominio austriaco.

Da qualche mese, su prenotazione, è possibile effettuare visite guidate gratuite per consentire ai milanesi di conoscere il luogo dove vengono prese decisioni importanti per i cittadini.

Il palazzo fu concepito da Galeazzo Alessi nel XVI secolo, su commissione di Tomaso Marino, facoltoso banchiere e commerciante genovese trasferitosi a Milano.

Per dare maggior lustro alla sua dimora, l'ambizioso Tomaso Marino volle far costruire un imponente edificio, le cui numerose sale furono arredate con preziosi quadri, arazzi, affreschi e sculture. Secoli dopo fu ceduto allo Stato e alla fine del 1800 Luca Beltrami lo completò con un intervento di restauro.

La foto dell'allegra comitiva è stata scattata nella sala del Consiglio Comunale ed ha come sfondo un dipinto del Figino raffigurante Sant' Ambrogio patrono di Milano.



Rachele



Diventando grandi insieme.....

La nostra Scuola Parrocchiale accoglie bambini dai 9 mesi ai 6 anni di età, prendendosi cura dei piccoli con professionalità e passione.

Fondamentale per la nostra attività è il modello comunitario di educazione, ispirato allo spirito di famiglia, nello scambio reciproco di competenze, responsabilità e valori.

La Scuola diventa così occasione d'incontro e di confronto, quindi luogo di crescita per le stesse famiglie. A tal proposito promuoviamo ogni anno il progetto "Sostegno alla genitorialità", che prevede un servizio di consulenza psicologica, con lo sportello per i genitori, incontri formativi e diverse altre iniziative. In particolare si sono appena conclusi i Laboratori genitori e figli che, attraverso tecniche psicomotorie, hanno condotto i protagonisti ad assaporare il gusto dello stare insieme, condividendo un'esperienza coinvolgente e divertente.

Per l'Asilo Nido è stato proposto il tema "I SI e i NO: condividere e rispettare le regole" e per la Scuola dell'Infanzia "Tutti a tavola: educare..... con gusto!"



Open Day

Il 9 Aprile 2016 è il giorno dell' del nostro Asilo Nido.

L'occasione ideale per permettere alle famiglie interessate di poter Conoscere da vicino la Struttura, l'Organizzazione e le Educatrici del Nido.

Venite a Trovarci !

per l'Asilo Nido sono ancora aperte le iscrizioni per l'Anno Scolastico 2016/2017
Per ulteriori informazioni o per appuntamenti dedicati contattateci:

Telef. 02 9301248
siamo in Via Tevere, 13 - RHO

SIA PACE SU QUESTE MURA

Pellegrinaggio Cittadino Loppiano Pisa Livorno Lucca

Gli adolescenti degli oratori della nostra città hanno vissuto insieme una bella esperienza in Toscana nello scorso febbraio. Hanno avuto anche incontri significativi come per esempio con la comunità di Loppiano, il Santuario della Madonna di Montenero a Livorno, la Via Crucis a Pisa, Piazza dei Miracoli a Pisa e l'ultimo giorno a Lucca.

E' rimasto in ciascuno un bel ricordo per i luoghi visti, per le persone incontrate e l'intensa esperienza vissuta con i propri coetanei.



VIVERE LA MISERICORDIA IN FAMIGLIA

Nella maggioranza delle famiglie, si litiga spesso per gli stessi motivi. E' così facile farsi trascinare quotidianamente in conflitti familiari! Perché? Perché è sempre difficile amare.

Farsi largo

- I figli sono in grado di esasperarci: si beffano della nostra autorità e cercano scientificamente lo scontro per vedere dove sta il limite. Una certa aggressività non è solo una dimensione negativa: per crescere i bambini e i ragazzi hanno bisogno di farsi largo.
- L'aggressività positiva porta a preservare, a prendere decisioni, a osare. Ma ha bisogno di essere controllata e questo i bambini non sanno ancora farlo. Per cui si comportano come tutti, grandi e piccoli: quando non ottengono qualcosa si arrabbiano,
- Il rischio è che tutta l'impostazione familiare finisca per essere basata sulla legge del più forte. Una grande percentuale di persone è ancora convinta che le sberle siano una punizione accettabile. Dicono: "I miei genitori mi hanno dato qualche schiaffo e ha funzionato benissimo".
- La sculacciata è un sistema che serve a scaricare le frustrazioni e la rabbia, mascherando il fatto che i genitori non riescono ad affrontare la situazione. Dopo tutto non è difficile picchiare un bambino. E' molto più difficile spiegargli le cose
- Ogni azione dei genitori è un esempio per i figli. Se tenete il broncio, anche i vostri bambini lo faranno; se vi mettete a urlare quando siete stanchi e frustrati, i bambini reagiranno di conseguenza; se li prendete a schiaffi quando siete fuori di voi dalla rabbia, adotteranno un comportamento in tono con il vostro.

Perdonarsi

- Quando torna la calma di deve aiutare il bambino a esaminare ciò che è accaduto, che cosa è andato storto. Come si può evitare che la stessa cosa si ripeta in futuro? Aiutatelo a comprendere la propria responsabilità e a credere nella sua capacità di controllarsi, dicendogli che siete convinti che ce la farà.
- Stabilite delle conseguenze adatte al reato, ma costruite un clima di **perdono**: accettare le scuse del bambino è un modo per ridargli la convinzione della sua **bontà**. I vostri figli hanno sempre bisogno di sapere che voi nutrite delle speranze nei loro progressi.

Costruire la misericordia in famiglia

- "Non lasciare che il sole tramonti sulla tua ira", dice la Bibbia.
- E' altrettanto importante ricordare, almeno con frequenza doppia dei litigi, quante cose belle esistono nella famiglia e quanti magnifici e gioiosi motivi tengono insieme le persone che la compongono.
- Per molti genitori e figli un modo di ricordare le reciproche buone qualità consiste nell'abbracciarsi spesso e sbrigare insieme le faccende di casa.
- Per non essere sicuri di dimenticarla si scrive sulla mano realizzata in cartoncino; ogni componente della famiglia lega il suo filo. La mano è appesa in casa, in posto ben visibile. Le cose importanti vanno legate al dito ... fatelo con tutte le frasi utili da ricordare per fermarsi, prima di arrabbiarsi!

Tratto da : Dossier Cateschista - marzo 2016

Autocontrollarsi

- Purtroppo la causa più comune dell'aggressività è che la rabbia si prende come il morbillo: per i virus che circolano nell'ambiente dove si vive. E il nostro è un mondo di arrabbiati.
- Vivere in un'atmosfera aggressiva fa sentire i bambini vulnerabili. Perdiamo la calma e spesso siamo più nervosi proprio quando la famiglia si riunisce la sera, stanca e affamata.
- Altre cause comuni sono le ingiustizie, le frustrazioni, gli insuccessi, le vergogne, le umiliazioni, i sentimenti feriti
- Per fermare l'aggressore interrompendo il comportamento con decisione e fermezza è bene stabilire alcune regole ferree.
- Usare le parole, non le mani.
- Le prime volte si possono aiutare i bambini con delle domande: Sei arrabbiato con qualcuno? Ti senti così perché non vuoi fare qualcosa? Come ti senti? Trattato ingiustamente? Triste?
- Esponete con energia i principi che volete insegnare, anche se il bambino li conosce già: Non si devono picchiare gli altri. Dobbiamo trattare gli altri nello stesso modo in cui vogliamo che gli altri trattino noi.

Addomesticare la collera

• Ecco alcune tecniche che permettono di identificare la propria collera e reagire senza peggiorare la situazione.

• **La prima** è riconoscere e dare un nome ai sentimenti di rabbia.

Anche i bambini comprendono espressioni come *ribollire di rabbia, sto per scoppiare, sono esploso*. Quando il bambino è consapevole di essere arrabbiato ha la possibilità di farlo sapere agli altri. I genitori invece hanno difficoltà a comprendere che l'ira in qualche modo non può essere completamente repressa.

• **La seconda** è concentrarsi sulle cause della rabbia e non sulla rabbia. L'ira è come una di quelle spie intermittenti sul cruscotto dell'automobile che ci avvertono che qualcosa ha bisogno di particolare attenzione. L'esplosione rabbiosa è il sintomo, non la malattia. E' essenziale eliminare la causa, ma anche agire sui sintomi, soprattutto per far capire che la rabbia non è mai una soluzione, ma che di solito peggiora la situazione.

Unità Pastorale
San Michele - Lucernate
 28 Settembre
 5 Ottobre 2016
Andalusia

28-09 Milano-Granada



29-09 Granada

30-09 Cordoba



1e2-10 Siviglia

3-10 Siviglia Stretto Gibilterra-Torremolinos



4-10 Torremolinos Ronda Marbella

5-10 Malaga-Milano



Iscrizioni e informazioni presso le Segreterie Parrocchiali entro e non oltre il **31 Luglio 2016** sino al raggiungimento di massimo **40 persone**.

Quota Individuale € 1.360,00 Camera Singola € 210,00

Segreterie Parrocchiali San Michele telef. 02 99760950 Lucernate telef. 02 9302361



Sabato 12 marzo i nostri ragazzi di prima media accompagnati dalle catechiste con don Walter e alcuni genitori hanno visitato il Duomo di Milano. Inoltre all'antico Battistero, sotto lo stesso Duomo, hanno rinnovato le promesse battesimali e affidato alla Madonna il proprio cammino cristiano in preparazione alla Cresima e all'impegno di fedeltà che ne segue. Auguri ragazzi perché siate testimoni gioiosi di Gesù risorto con la forza dello Spirito Santo.

Un augurio speciale alle coppie che durante la festa della famiglia hanno rinnovato il proprio amore davanti al Signore e alla comunità.



Buona Pasqua !!!!!

da tutti noi atleti calcio, minivolley e volley.

CALCIO SQUADRA 2007



CALCIO
SQUADRA
2008



SQUADRA MINIVOLLEY e UNDER12



VOLLEY SQUADRA MISTA



VOLLEY SQUADRA GENITORI SPRITZ TEAM

VOLLEY SQUADRA GENITORI SCARSENAL



Banfi Scuola dell'Infanzia Parrocchiale e Asilo Nido Integrato



La compagnia teatrale amatoriale di "Quelli del musical" per il terzo anno consecutivo metterà in scena uno spettacolo inedito.

L'iniziativa fa parte di un percorso, avviato da diversi anni, che vede i genitori dei bambini della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale e Asilo Nido Luigi Banfi di Rho, parte attiva per le raccolte di fondi per sostenere le attività didattiche della Scuola Banfi e Franceschini.

Credendo nell'importanza di vivere la scuola dei propri figli con spirito di corresponsabilità e partecipazione, condividendo progetti e promuovendo attività, alcuni genitori si sono voluti mettere in gioco e all'inizio dell'anno scolastico hanno scelto ancora di cimentarsi in un'esperienza impegnativa ma appassionante..

Impegnandosi a fondo nel tempo libero, creando le scenografie, ri-adattando i testi, le basi musicali e le coreografie, hanno messo in scena uno spettacolo. Durante lo spettacolo saliranno sul palcoscenico anche i bambini della scuola dell'infanzia, che, come tutti gli attori, lavorano con grandissimo impegno ed entusiasmo.

La Campanella 2.0 revolution

spettacolo ideato e scritto da

Silvia Campagnani e Salvatore Tranchina che per la prima volta si

cimentano anche nella scrittura dei testi, tratterà in chiave ironica il tema "Scuola" passando per tutte le figure presenti in essa, dal bidello un po' sui generis, all'insegnante un po' stravagante, al preside sempre preciso, severo ma che alla fine si lascerà andare, ai genitori che trasformano un comitato in una puntata di Italia's got talent. In questo ensemble di avvenimenti, i bambini, come ogni anno, saranno coinvolti nello spettacolo con canti e balli che li renderanno partecipi e allo stesso tempo protagonisti.

**AVVISI
E
COMUNICAZIONI**



Vi invitiamo a segnalare la disponibilità ad ospitare la recita serale del Rosario.

L'elenco della programmazione verrà esposto in bacheca.

PRIME CONFESSIONI : sabato **2 aprile** alle ore 15,00

RITIRO RAGAZZI CRESIMA : venerdì pomeriggio **13 maggio** guidata dal Vicario Episcopale
Mons Giampaolo Citterio, h. 21,00 incontro con i genitori

SANTA CRESIMA amministrata dal Vicario Episcopale Mons. Giampaolo Citterio sabato **14 maggio** alle ore 15,00

RITIRO RAGAZZI PRIMA COMUNIONE ad Arese presso Istituto Salesiano domenica **15 maggio** :

Per i ragazzi tutto il giorno / Per i genitori nel pomeriggio

PRIME COMUNIONI : domenica **22 maggio** alle ore 10,30



Ricordiamo fin da ora che domenica 10 aprile tutte le famiglie sono attese al Pranzo Comunitario in Oratorio.

Al più presto vi informeremo sui particolari.



ESTATE RAGAZZI

- Dal 9 giugno all'8 luglio : Oratorio Feriale Estivo
- Dal 9 al 16 luglio : elementari a Gaby
- Dal 16 al 23 luglio : medie e superiori in montagna nel Trentino
- Dal 28 luglio al 4 agosto : Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia

Ai ragazzi e alle famiglie verrà dato in futuro il programma dettagliato delle varie iniziative.

Auditorium "Padre Reina"
Via Meda 20017 RHO

Sabato 16 Aprile
ore 11,30

Per informazioni e prenotazioni ingressi rivolgersi alla segreteria della Parrocchia San Michele o alla Segreteria della Scuola Banfi.
telef. 02 9301248

Calendario Parrocchiale da Domenica 20 marzo 2016 a Domenica 3 aprile 2016

| | |
|---|---|
| Domenica 20 marzo DOMENICA DELLE PALME | Ore 8,30 Santa Messa Ore 9,45 Ritrovo per la benedizione degli ulivi e partenza processione delle Palme Dalla Cappellina della Madonna dei poveri in Via Magenta, 16/18 Ore 10,30 Santa Messa Ore 17,00 Incontro gruppo liturgico Ore 18,30 Santa Messa |
| Lunedì 21 marzo | Ore 6,45 Santa Messa Ore 7,45 Incontro con i ragazzi delle medie c/o il salone della Scuola Materna Ore 8,00 Incontro con i bambini delle elementari c/o il salone della Scuola Materna Ore 8,30 Santa Messa feriale Ore 18,00 Adorazione Eucaristica |
| Martedì 22 marzo | Ore 6,45 Santa Messa Ore 7,45 Incontro con i ragazzi delle medie c/o il salone della Scuola Materna Ore 8,00 Incontro con i bambini delle elementari c/o il salone della Scuola Materna Ore 8,30 Santa Messa feriale Ore 18,00 Adorazione Eucaristica Ore 20,45 Confessioni Pasquali comunitarie in parrocchia |
| Mercoledì 23 marzo | Ore 6,45 Santa Messa Ore 7,45 Incontro con i ragazzi delle medie c/o il salone della Scuola Materna Ore 8,00 Incontro con i bambini delle elementari c/o il salone della Scuola Materna Ore 8,30 Santa Messa feriale Ore 18,00 Adorazione Eucaristica |
| Giovedì 24 marzo GIOVEDÌ SANTO | Ore 9,30 Santa Messa Crismale in Duomo Ore 20,30 Santa Messa in COENA DOMINI e lavanda dei piedi |
| Venerdì 25 marzo VENERDÌ SANTO | Ore 8,30 Via Crucis Ore 14,45 Celebrazione della Passione e Morte di Gesù Ore 20,30 Via Crucis per le vie del quartiere : ritrovo Chiesa di San Martino |
| Sabato 26 marzo SABATO SANTO | Ore 8,30 Celebrazione del Sabato Santo Ore 15,00 Confessioni in parrocchia Ore 17,30 Confessioni in San Martino Ore 21,00 Solenne VEGLIA PASQUALE |
| Domenica 27 marzo PASQUA DI RESURREZIONE | Ore 8,30 Santa Messa Ore 9,30 Santa Messa in San Martino Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa |
| Lunedì 28 marzo LUNEDÌ DELL'ANGELO | Ore 9,30 Santa Messa Ore 18,30 E' sospesa la Santa Messa |
| Martedì 29 marzo OTTAVA DI PASQUA | Ore 8,30 Santa Messa |
| Mercoledì 30 marzo OTTAVA DI PASQUA | Ore 8,30 Santa Messa Ore 21,00 Incontro in oratorio per i partecipanti del Pellegr. Roma— Assisi con l'agenzia |
| Giovedì 31 marzo OTTAVA DI PASQUA | Ore 8,30 Santa Messa Ore 16,45 Catechesi III elementare presso l'oratorio Catechesi IV elementare alla scuola materna |
| Venerdì 1 aprile OTTAVA DI PASQUA | Ore 8,30 Santa Messa Ore 13,30 Catechesi II e III media in oratorio Ore 16,45 Catechesi II e V elementare alla scuola materna Catechesi I media in oratorio Ore 21,00 Catechesi adolescenti in oratorio |
| Sabato 2 aprile OTTAVA DI PASQUA | Ore 8,30 Santa Messa Ore 15,00 Prima Confessione dei bambini di III elementare Ore 18,30 Santa Messa vigiliare a San Martino |
| Domenica 3 aprile DELLA DIVINA MISERICORDIA | Ore 8,30 Santa Messa Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa |